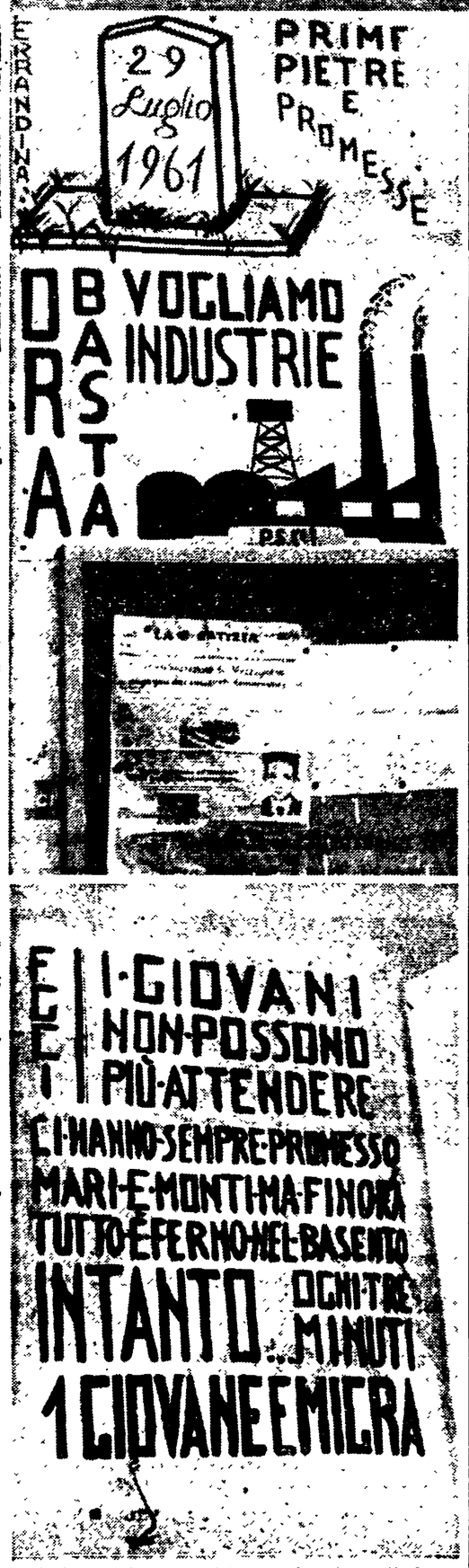
Valle del Basento

Prime sparate elettorali dc

Diciannove mesi dopo la posa delle prime pietre la Montecatini e la Pozzi hanno mandato qualche macchina per iniziare la costruzione degli stabilimenti



Nella foto in alto: un cartellone «piazzato» dalla Montecatini presso Ferrandina, 19 mesi or sono, all'epoca della posa delle prime pietre. Nelle altre due foto: manifesti murali prodotti dai giovani comunisti

Dal nostro corrispondente

MATERA, 9

Senza minimamente smentirsi la DC è arrivata con molta puntualità all'appuntamento elettorale nella valle del Basento dove in questi giorni, appena comparse le prime avvisaglie delle prossime elezioni politiche, qualcosa «ha cominciato a muoversi». Sulle aree industriali di Ferrandina, dove diciannove mesi or sono Fanfani e mezzo governo dc posero le prime pietre per la costruzione di due complessi industriali, la Montecatini e la Pozzi hanno fatto calare per l'occasione alcune ruspe e poche altre macchine ad iniziare il livellamento dei terreni.

La Pozzi ha avuto anche l'improntitudine di portare nella valle del Basento e di far circolare per i comuni del nucleo industriale alcune autovetture verdi sulle cui fiancate, accanto al nome cubitale della ditta, è scritto: «Stabilimento di Ferrandina», come se lungo la vallata del fiume Basento, in mezzo ai pozzi di metano e di petrolio, fumassero già le decine di ciminiere delle fabbriche promesse.

Questo inizio dei lavori per la costruzione delle due fabbriche, dopo essere stato rinviato per oltre un anno e mezzo, è stato avviato solo ora nel tentativo di dimostrare che nella DC e nei monopoli è maturata la preoccupazione di mantenere fede agli impegni assunti nel luglio del 1961 all'atto della posa delle prime pietre. Naturalmente ciò è stato concertato ad arte per mascherare dietro questa manovra le evidenti ragioni elettoralistiche suggerite dal franamento della DC in tutti i comuni della valle basentana e nel resto della regione lucana in seguito al mancato mantenimento degli impegni assunti circa la industrializzazione programmata.

Promesse non mantenute

Assai più grossolana si è rivelata inoltre questa manovra della DC ove si pensi che le promesse di Fanfani e di Colombo, e dei dirigenti della Montecatini e della Pozzi davano per certo e per scontato che le industrie del Basento dovevano essere pronte e avviate entro la primavera di quest'anno e che il 1963 doveva essere per la Lucania «l'anno del benessere, del lavoro, della fine dell'emigrazione, della felicità per tutti i lavoratori».

Invece alla scadenza di questi impegni e delle date fissate dallo stesso Fanfani, la DC si è ripresentata alle popolazioni lucane senza un minimo di opere realizzate, senza che un solo muro delle fabbriche promesse sia stato alzato, senza la prospettiva — neppure minima — di avviare seriamente l'industrializzazione della valle del Basento, di accelerarne la realizzazione, di fissarne almeno nuove immediate scadenze.

Questa manovra della DC e il pericolo fondatissimo che nella valle del Basento possa tornare il silenzio all'indomani delle elezioni politiche, sono stati elementi di denuncia in sede di riunione del «Comitato di zona per il Basento e il Metapontino» del PCI che, attraverso comizi, manifestazioni e lotte unitarie continuerà a sviluppare una energica azione nei confronti della classe dirigente e della DC, mobilitando le masse lavoratrici materane nella battaglia per lo sviluppo economico, per la industrializzazione e per l'attuazione immediata delle opere programmate nella valle del Basento.

D. Notarangelo

Nonostante il centro-sinistra

È sempre Togni il titolare del «ministero di Pisa e Livorno»

La istruttiva storia della polemica sul tracciato dell'autostrada «Europa 1»

Dal nostro corrispondente

PISA 9

Quando fu varato il governo di centro-sinistra molti cittadini si fecero diverse illusioni

Noi fummo un po' scettici fino dall'inizio sulle future realizzazioni di Fanfani e dei suoi uomini. Una cosa però credemmo: che con la nuova aria che tirava, l'on Togni potesse essere messo in disparte e non facesse più il «Ministro di Pisa e Livorno», come era stato definito con arguzia dalle popolazioni delle due città che se lo trovavano sempre presente.

Oggi confessiamo di aver sbagliato: perchè l'onorevole democristiano da buon equilibrista quale sempre è stato si buttò repentinamente dalla parte di Fanfani riprendendo quota in breve tempo

Quello che è accaduto alla Prefettura di Pisa è sintomatico di tutto ciò Dunque, nella nostra città uno dei problemi che in questi ultimi tempi ha suscitato maggiori polemiche è stato quello del tracciato della autostrada «Europa I». Se ne sono interessati gli Enti locali, le svariate associazioni che vogliono difendere la città, i partiti e naturalmente anche la Prefettura.

Dopo quanto è successo in prefettura, ci sorge il dubbio che tutto quello che si è detto a Pisa non sia servito proprio a niente perchè quello che conta ancora una volta è il parere della Democrazia Cristiana e dell'on. Togni, che, i fatti ce lo dimostrano, ha conservato intatte le posizioni di potere allo interno del suo partito

In città la polemica si era sviluppata soprattutto sul passaggio dell'autostrada da Pisa: chi voleva che passasse a valle, chi a monte A questo punto era logico attendersi che si addivenisse ad una riunione dei rappresentanti degli Enti locali, dei Sindacati, delle associazioni che si erano interessati al problema.

Sembrava che ciò avvenisse per far sì che Pisa presentasse all'Anas una posizione ben precisa che possibilmente rappresentasse la volontà di tutti i cittadini. In Comune, infatti, ci fu un incontro fra i rappresentanti degli Enti locali e di alcune associazioni Se non andiamo errati in tale sede fu proposta una specie di conferenza dei servizi dal rappresentante della amministrazione provinciale. Questo avveniva il 21 novembre dell'anno passato Poi ci fu il Consiglio comunale — il 2 dicembre — nel corso del quale si discusse dell'autostrada «E I». Vennero fuori una serie di posizioni che avrebbero potuto chiarirsi attraverso una discussione più approfondita, allargata ad alcuni esperti

Per questo si arrivò ad una precisa decisione: il prof Pistolesi, capogruppo della Democrazia Cristiana, presentò un ordine del giorno nel quale si invitava la Giunta a promuovere una riunione degli Enti interessati.

L'ordine del giorno trovò favorevoli quasi tutti i gruppi, per cui era logico attendersi questa assemblea dalla quale uscisse una posizione unitaria per battersi a fondo, anche se questo poteva far dispiacere all'Anas e, perchè no?, all'onle Togni

Di questa assemblea non abbiamo più sentito parlare. Forse ci sarà anche stata, non vogliamo mettere in dubbio che la Amministrazione comunale di centro-sinistra non abbia voluto tener fede alla volontà del Consiglio comunale. Quello che conta è che però una posizione unitaria non è mai venuta fuori. E della necessità di questa è testimonianza il fatto che neppure all'interno della DC vi era un accordo sul tracciato Il senatore Pagni, per esempio, in linea di massima, stando a quanto disse nella seduta del Consiglio comunale, era favorevole al tracciato a monte.

E' vero che si lasciò una strada aperta qualora fosse stata necessaria una retromarcia con il dire che poteva anche rivedere la propria posizione. E fece bene, perchè in effetti la retromarcia l'ha fatta.

Ed eccoci così arrivati alla riunione in prefettura: vi partecipano i rappresentanti degli Enti locali, delle Camere di commercio, dell'Ente del turismo, del Genio Civile, il direttore dell'Anas ing Biraghi e, guarda caso, l'on. Giuseppe Togni Il prefetto dott Sarro dà subito la parola all'on. Togni che addirittura sembra essere stato il promotore dell'incontro, d'intesa con il ministro dei Lavori Pubblici

Il succo di questo incontro sta tutto qui: si possono presentare modifiche al progetto, ma in sostanza l'autostrada passerà da dove vuole l'on Togni e l'Anas.

Alla riunione non sono ammessi i rappresentanti della stampa per cui al termine viene emesso un comunicato, generico ed addirittura carente di una osservazione fatta dai rappresentanti della Amministrazione provinciale i quali avevano chiesto le ragioni per cui solo l'on. Togni, fra tutti i parlamentari della nostra provincia, era stato invitato

Ma forse che Togni, per certuni, conta più di tutti gli altri? O dobbiamo pensare che essendo in campagna elettorale torna fuori lo zelo di quest'uomo per i problemi della sua città?

Fra l'altro la posizione che egli, seguito a ruota dagli altri esponenti pisani, fra cui i rappresentanti della Camera di Commercio ed il Sindaco di Pisa, ha assunto, come è dimostrato dalla Amministrazione provinciale porta solo danni alla nostra città

E non è certo la prima volta che una posizione dell'on. Togni reca danno a Pisa. Tutti coloro che hanno buona memoria possono ricordare.

Ed infine, dulcis in fundo, dopo la riunione in Prefettura con tutto quello che abbiamo detto sopra ecco, seguendo le indicazioni togniane, il comunicato della Consulta Enti locali del Comitato provinciale della Democrazia Cristiana con il quale ci si pronuncia per il tracciato a valle.

A questo punto ci sorge un dubbio: che sia stata ancora una volta la Democrazia Cristiana a parlare a nome di tutti i cittadini di Pisa? Sarebbe però una estrema presunzione, perchè fra l'altro questo partito non rappresenta neppure la maggioranza dei pisani...

Alessandro Cardulli

Vittoria operaia alla Bentley di Matera

MATERA, 9

Nella ditta di costruzioni edilizie Bentley è stata spezzata la catena della paura con uno sciopero generale che ne ha immobilizzato i cantieri per oltre una settimana. Alla Bentley non si scioperava da 2 anni. Alla base dello sciopero, che si è concluso con la vittoria degli operai, erano importanti rivendicazioni per miglioramenti salariali e delle condizioni di lavoro.

Il successo è stato completato dall'ingresso della CGIL sui cantieri, dove fino ad oggi è stata assente, con la iscrizione al sindacato di 15 operai

Sciopero alla SANAC di Pisa

PISA, 9

Gli operai della SANAC (azienda a partecipazione statale) hanno effettuato un primo sciopero dalle ore 13 in poi. Questa azione è venuta di conseguenza alla riunione che si svolge presso la sede dell'Intersind fra i rappresentanti dei lavoratori (CGIL e CISL) per l'esame della vertenza da tempo sul tappeto, relativa al sistema retributivo da adottare nello stabilimento pisano.

L'incontro non ha portato ad alcuna sostanziale modifica della posizione padronale, decisamente tesa a istaurare nella fabbrica una sistema retributivo basato sulle paghe di mansione e sui cottimi. Tale posizione è contraria agli interessi dei lavoratori in quanto si tende ad annullarne la capacità professionale In aggiunta a ciò, la direzione ha negato anche la possibilità assoluta attuale e in avvenire di concedere qualsiasi miglioramento salariale. Le maestranze, riunite in assemblea, hanno approvato la linea seguita dalle organizzazioni sindacali e hanno deciso, dopo lo sciopero effettuato ieri, di prendere parte ancora a una assemblea con la presenza delle organizzazioni sindacali

Lutto

SALERNO, 9.

La compagna professoressa Elli Cioffi, membro del Comitato federale di Salerno e responsabile della commissione femminile del Partito è stata colpita da grave lutto per la morte del padre Luigi. A lei ed alla sua famiglia pervengano le condoglianze dell'Unità e della Federazione salernitana del PCI.

Crolli e frane sulla strada

L'Adriatica: un «tubo» che è scoppiato

Dal nostro corrispondente

ANCONA, 9

Il «tubo» dell'Adriatica (così questa statale viene definita dalle riviste specializzate) è scoppiato in due punti nelle Marche: alla periferia di Ancona e in quella di San Benedetto del Tronto.

Ad Ancona (località Barducci) il movimento franoso di tutto il piede di una collina ha investito la carreggiata riducendola ad un'altalena di gibbosità ed avvallamenti. Per alcune centinaia di metri la superficie della strada è simile a quella del mare in tempesta.

A San Benedetto del Tronto, dopo il crollo del ponte sul Tesino, il traffico della statale da Grottamare fino a Porto d'Ascoli è deviato su una strada secondaria trasformatasi in un campo fangoso ove ogni giorno file di automezzi procedono lentamente e con grande difficoltà.

Sia ad Ancona che a San Benedetto del Tronto (qui nei pressi del campo sportivo) il traffico è regolato a senso unico alternato con conseguenze immaginabili. In ambedue i punti la situazione è precipitata dopo le piogge e le nevicate di questi giorni. Gli enti locali hanno lanciato allarmati appelli al governo. Le due rotture hanno fortemente aggravato la già caotica circolazione sulla Adriatica: una strada con sede insufficiente, intermezzata da una serie di passaggi a livello ferroviari e da difficoltosi attraversamenti in centri abitati.

In queste condizioni l'Adriatica (SS 16) raccoglie l'intensissimo traffico pesante e leggero delle regioni rivierasche verso nord e viceversa. Nel periodo estivo si aggiunge poi l'invasione motorizzata dei turisti.

Si pensi che d'estate per coprire in auto i 95 chilometri che separano Rimini da Ancona occorrono tre ore. Una media obbligata di 30 chilometri circa l'ora!

Dato l'incessante aumento degli automezzi e la costante ascesa del flusso turistico estivo negli ambienti tecnici si ritiene imminente la paralisi dell'Adriatica per congestione di traffico.

Fra tanta preoccupante realtà e così nere previsioni si è in questi giorni inserita la notizia relativa ad un'anticipazione di tempi nella costruzione dell'autostrada Bologna-Canosa (di Levante): l'arteria dovrebbe entrare in funzione il primo luglio 1967 invece che nel 1969. Una notizia senza dubbio confortevole. Anche se non si può non pensare ad altri tre durissimi anni per la circolazione sulla statale Adriatica. Ma non è tutto. Molte fondate riserve sono state avanzate da tecnici ed amministratori di molti Comuni sul progettato tracciato dell'autostrada. A questo proposito una delle più rilevanti richieste di modifica del progetto riguarda la necessità di un arretramento a monte del percorso autostradale, pena il rischio del soffocamento delle città rivierasche già intrappolate nell'accesso al mare da due barriere parallele: la ferrovia e l'Adriatica. Un altro punto critico è quello dei collegamenti con l'autostrada. Su questo problema in una recente inchiesta tecnica pubblicata da una rivista specializzata si osserva: «Le costruzioni (lungo la costa marchigiana e della bassa Romagna - n.d.r.) debordano dalla striscia compresa tra la ferrovia e la statale Adriatica: ogni spazio libero va rapidamente riempendosi senza disciplina e con fosche prospettive, giacché ogni passaggio al mare si fa sempre più angusto, fino a quando non sarà completamente occluso. In simili condizioni l'autostrada minaccia di trasformarsi — prima di nascere — in una specie di condotto, privo di canali di alimentazione, fra i due terminali, per cui l'onere del traffico, che ora grava esclusivamente sulla statale 16, sarà solo in parte alleggerito».

Siamo di fronte a richieste e a considerazioni che i progettisti dell'autostrada non possono ignorare se si vuole che la costosa realizzazione assolva ai suoi compiti e non danneggi i centri costieri. In altre parole, per l'autostrada di Levante si impone pressante l'esigenza di far presto e bene.

Walter Montanari

Nella foto: il tratt odi carreggiata investito dalla frana in località Barducci.

Discriminazione a Potenza contro l'Alleanza Contadina

Il prefetto non ha invitato i dirigenti dell'organizzazione alla riunione per la zootecnia

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 9.

Con la convocazione presso la Prefettura, per il 14 corrente, dei dirigenti delle organizzazioni sindacali e agricole per discutere sullo «sviluppo della zootecnia», il Prefetto di Potenza ha operato una grave discriminazione verso la Alleanza Contadini.

Mentre infatti ci risulta che sono state invitate la Associazione provinciale degli Agricoltori, la «bonomiana» Federazione Lucana Coltivatori Diretti e la Unione provinciale degli agricoltori (padronale), nessun invito è finora pervenuto alla organizzazione democratica che rappresenta i piccoli e medi contadini (ed evidentemente gli allevatori).

E' opportuno sottolineare che proprio in questi mesi l'Alleanza è in primo piano nella lotta per la difesa del prezzo del latte, e proprio in veste di rappresentante dei produttori (che sono anche allevatori) ha avuto parecchi abboccamenti in prefettura; inoltre l'Alleanza provinciale è rappresentata nel Comitato regionale per l'applicazione del Piano Verde e nella Commissione Tecnica provinciale per l'equo canone.

Evidentemente per il Prefetto di Potenza agricoltura e latte non hanno a che vedere con la zootecnia. O la presenza dell'alleanza contadini sarebbe una voce stonata?

r. p.

Lo sciopero dei laterizi a Lucera

FOGGIA, 9.

Lo sciopero dei lavoratori laterizi di Lucera effettuato ieri ha ottenuto un pieno successo: circa il 95 per cento degli operai ha preso parte attiva allo sciopero. I primi risultati della agitazione si sono avuti con la riduzione dell'orario settimanale di lavoro portato da 48 a 40 ore.

Inoltre i lavoratori dei laterizi rivendicano una gratifica per Ferragosto, la nuova regolamentazione dei cottimi e un premio di superproduzione. Lo sciopero ha colpito le aziende della «Sal», della «Ilca», della «Fantini», della «Tinaro»

Livorno

Dalle autorità una delegazione di t.b.c.

LIVORNO, 9.

Una delegazione di degenti del Sanatorio di Villa Corridi, accompagnata dai dirigenti provinciali dell'U.L.T., delle ACLI e dal Cappellano del Sanatorio, ha preso contatto con le autorità locali per sollecitare il loro intervento per la rapida soluzione dei problemi ed in particolare delle leggi a favore dei t.b.c.

La delegazione è stata ricevuta in Comune dal Sindaco Badaloni, dall'assessore Nannipieri in Provincia, e dal Capo Gabinetto dott. Cassini in Prefettura. Alle autorità è stata fatta presente la necessità di intervenire con urgenza presso il Presidente della Camera dei Deputati, il Presidente del Consiglio dei Ministri, al ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, perchè sia approvata prima della fine della presente legislatura il disegno di legge sul passaggio della gestione t.b.c. dall'INPS all'INAM.

Con l'approvazione di questo disegno di legge, i degenti attendono, quale loro principale istanza, l'aumento della indennità di ricovero e l'aumento dell'assegno a favore dei familiari. Tale assegno, infatti, è invariato fin dal 1955 per gli assistiti dell'INPS, e dal 1953 per gli assistiti dai Consorzi Ant tubercolari

Nella eventualità che il disegno di legge in parola non possa divenire esecutivo al più presto, la delegazione ha sollecitato l'interessamento del Consiglio dei Ministri per deliberare, con effetto immediato, i miglioramenti economici per i ricoverati a carico dell'INPS, dei Consorzi e del Ministero

39 reclutati alla FGCI a Palermo

PALERMO, 9

Trentanove giovani e ragazze palermitani si sono iscritti ieri per la prima volta alla FGCI in occasione del grande sciopero nazionale dell'industria. I giovani che appartengono in gran parte alle industrie metalmeccaniche e di confezioni che per la prima volta partecipavano ad una lotta operaia. Dopo aver partecipato al corteo e al comizio unitario, hanno chiesto ai dirigenti della gioventù comunista la tessera della FGCI. La consegna delle tessere è avvenuta nel corso di una improvvisata manifestazione nei locali della FGCI provinciale di Palermo.